

FOGLIO INFORMATIVO

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

I nuovi strumenti della 5a revisione AI

Richiesta di rilevamento tempestivo

La probabilità d'integrazione è direttamente proporzionale alla rapidità con cui vengono riconosciuti i sintomi di una patologia potenzialmente invalidante. Già inferiore al 50 per cento sei mesi dopo l'insorgenza della malattia, la percentuale degli assicurati che riprendono l'attività lavorativa scende infatti al di sotto del 20 soltanto sei mesi più tardi. Agire tempestivamente e con rapidità significa prevenire la cronicizzazione dell'infermità e il peggioramento dello stato di salute ed è quindi essenziale per l'integrazione. Il rilevamento tempestivo introdotto dalla 5a revisione deve essere dunque richiesto in tempo utile perché si possa ancora intervenire con provvedimenti di rapida e facile esecuzione.

L'assicurato può annunciarsi al competente servizio AI di persona o esservi annunciato (dopo esserne stato informato) dalle persone o dalle istituzioni legittimate. La richiesta di rilevamento tempestivo non costituisce ancora una richiesta di prestazioni AI e non comporta quindi l'accertamento delle condizioni di diritto.

Richieste di rilevamento tempestivo 2008

	Provenienza
32%	Datori di lavoro
25%	Assicurati
12%	Medici curanti/chiropratici
10%	Assicuratori d'indennità giornaliera in caso di malattia
7%	Compagnie d'assicurazione private
6%	Assicuratori-infortuni
5%	Aiuto sociale
1%	Familiari
1%	Istituti di previdenza professionale
1%	Organi d'esecuzione dell'assicurazione contro la disoccupazione

Rilevamento tempestivo

Il primo obiettivo del colloquio è di decidere se siano necessari provvedimenti a salvaguardia del posto di lavoro. La decisione non è frutto di uno studio approfondito dell'incarto e di numerosi e complessi accertamenti, ma si basa su una prima, rapida valutazione della situazione.

Se al termine del rilevamento tempestivo si giunge alla conclusione che senza provvedimenti adeguati l'invalidità sia un rischio concreto, l'assicurato è invitato a richiedere prestazioni AI. Trattandosi di un atto formale, la richiesta di prestazioni assicurative può essere inoltrata soltanto dalla persona interessata (o dal suo rappresentante legale) e comporta la verifica delle pertinenti condizioni di diritto.

Intervento tempestivo

I provvedimenti d'intervento tempestivo sono provvedimenti semplici e di facile e soprattutto rapida esecuzione volti a prevenire una probabile invalidità fintanto che le possibilità di successo sono ancora elevate. Finalizzati ad un rapido e duraturo ritorno alla vita professionale, mirano a salvaguardare il posto di lavoro degli assicurati. In genere, tuttavia, gli interessati non perdono subito il posto di lavoro: sono quindi possibili, ad esempio, adeguamenti della postazione che permettano loro di continuare a lavorare nonostante le limitazioni dovute alle condizioni di salute. Altri provvedimenti d'intervento tempestivo sono corsi di formazione, collocamento, orientamento professionale, provvedimenti di occupazione e riabilitazione socioprofessionale. Quest'ultima affronta problemi molto importanti nel mondo del lavoro, quali la volontà di fornire prestazioni, la capacità di convivere con il dolore, l'organizzazione della vita professionale e privata, la resistenza alla frustrazione ecc. Qualora all'origine dell'incapacità lavorativa vi fossero problemi sociali, è possibile anche l'intervento di un *coach* personale. Procedura e provvedimenti sono concordati con l'assicurato inabile al lavoro in un piano d'integrazione.

I provvedimenti d'intervento tempestivo sono avviati dopo l'inoltro della richiesta di prestazioni AI e non dovrebbero durare più di sei mesi. Possono iniziare anche se non si è ancora stabilito se l'assicurato sia invalido ai sensi della legge o meno. Durante il loro svolgimento, di regola, l'interessato continua a ricevere il salario (dall'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia o dal datore di lavoro): non gli sono dunque versate indennità giornaliera dell'AI. Va inoltre ricordato che i provvedimenti d'intervento tempestivo non costituiscono un diritto.

I nuovi strumenti della 5a revisione AI

Dal gennaio al dicembre del 2008

- gli uffici AI hanno ricevuto circa 10'800 richieste di rilevamento tempestivo
- sono stati concessi circa 8'900 provvedimenti d'intervento tempestivo
- sono stati concessi circa 1'200 provvedimenti di reinserimento
- ai datori di lavoro sono stati concessi assegni per il periodo d'introduzione per circa 300 persone.

Provvedimenti di reinserimento

I provvedimenti di reinserimento (PR) sono misure di facile esecuzione che fungono da ponte tra l'integrazione sociale e l'integrazione professionale, preparando gradualmente ai provvedimenti professionali veri e propri le persone potenzialmente integrabili, ma non ancora in grado di affrontarli o di rientrare nel mondo del lavoro.

Destinati in particolare a chi da almeno sei mesi presenta un'incapacità al lavoro di almeno il 50 per cento per motivi psichici, i provvedimenti di reinserimento durano di regola al massimo un anno e possono essere prolungati, di un altro anno al massimo, soltanto in casi eccezionali. Fino al raggiungimento dell'età pensionabile, gli assicurati possono fruire di provvedimenti di reinserimento per una durata complessiva di due anni al massimo. Durante l'attuazione dei PR è versata un'indennità giornaliera dell'AI (reddito sostitutivo).

Assegno per il periodo d'introduzione

Ai datori di lavoro che impiegano persone con problemi di salute sono corrisposti assegni per il periodo d'introduzione. S'intende così compensare finanziariamente il rendimento inizialmente limitato degli assicurati in fase d'integrazione. L'assegno per il periodo d'introduzione è versato per 180 giorni al massimo.

Informazioni: tel. 031 322 90 25, Angela Furer, Caposettore, Ambito AI, UFAS